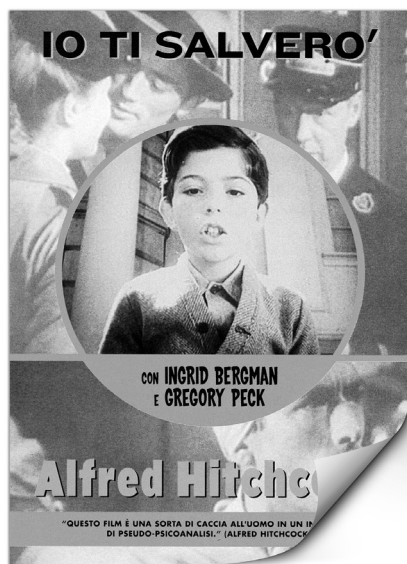


IO TI SALVERÒ

di ALFRED HITCHCOCK



IL PROBLEMA FILOSOFICO: IL LINGUAGGIO DELL'INCONSCIO

Anche se l'inconscio è per definizione impossibile da conoscere direttamente, esso si esprime mediante una serie di linguaggi, da quello delle nevrosi a quelli, meno estremi, degli atti mancati, dei lapsus, delle amnesie inspiegabili, delle associazioni d'idee e così via. Il linguaggio per eccellenza dell'inconscio è il sogno, che è al centro delle vicende del film.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Spellbound</i>	REGIA Alfred Hitchcock
INTERPRETI Ingrid Bergman, Gregory Peck, John Emery, Leo G. Carroll, Michael Chekhov	
GENERE Giallo	DURATA 111 minuti
PRODUZIONE Usa, 1945	DISTRIBUZIONE DVD Ermitage Cinema

IL REGISTA

Alfred Joseph Hitchcock (1899-1980) è uno dei maggiori registi del Novecento. È autore di thriller psicologici in cui lo spettatore è coinvolto non tanto nella ricerca di un colpevole, ma piuttosto delle dinamiche interiori, spesso inconsce, che stanno dietro i fatti. Tra i suoi molti capolavori, ricordiamo soltanto i principali: *Io ti salverò*, *La finestra sul cortile* (1954), *Caccia al ladro* (1955), *L'uomo che sapeva troppo* (1956), *La donna che visse due volte* (1958), *Intrigo internazionale* (1959), *Psyco* (1960), *Gli uccelli* (1963) e *Marnie* (1964), l'ultimo grande film prima di un periodo finale giudicato dalla critica meno brillante.

LA TRAMA

Nella clinica psichiatrica Green Manors è atteso il dottor Edwardes, designato a succedere al dottor Murchison che ha diretto l'istituto per oltre vent'anni. Quando arriva il nuovo direttore, alcune stranezze del suo comportamento insospettiscono la dottoressa Petersen e gli altri medici. Sarà lei a scoprire che l'individuo, affetto da una grave forma di amnesia, è un impostore sostituitosi al vero dottor Edwardes. Ballantine – questo il suo vero nome – viene accusato dell'omicidio del

medico scomparso. La dottoressa Petersen, però, è convinta della sua innocenza e lo conduce presso il suo maestro, il dottor Brulov, per cercare, insieme, di curare l'amnesia. L'interpretazione di un sogno offre la chiave di volta per scoprire la verità: il vero colpevole è il dottor Murchison.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Il film è l'esemplificazione di una tesi che scorre in apertura del film: «Quando i complessi che disturbano la mente ammalata sono scoperti e interpretati, il paziente guarisce e i demoni della pazzia si dileguano per sempre». Hitchcock intende illustrare, mediante un giallo psicologico, i metodi della psicoanalisi.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

Il linguaggio dei sogni è stato studiato in modo approfondito da Sigmund **Freud** a partire dall'opera del 1900 che lo fece conoscere al grande pubblico, *L'interpretazione dei sogni*. Anche i suoi allievi si affideranno all'interpretazione dei sogni come tecnica di analisi. In particolare, Carl Gustav **Jung** riconosce nei sogni motivi e immagini ricorrenti in individui diversi. Partendo da queste osservazioni, negli *Archetipi dell'inconscio collettivo* del 1954, Jung formula la tesi dell'esistenza di un

inconscio collettivo, comune a tutta l'umanità, i cui simboli si ripresentano anche nei miti e in molte rappresentazioni artistiche.

LA SEQUENZA

Sequenza A [1.22.30 - 1.23.05]

Sequenza B [1.23.27 - 1.23.52]

Sequenza C [1.24.25 - 1.25.16]

Il contesto

La sequenza mostra il racconto del sogno che consentirà di risolvere il giallo. È preceduta da un discorso sui sogni, in cui il dottor Brulov ne spiega la funzione e chiarisce in sintesi la tecnica dell'interpretazione.

La sequenza della visione onirica rappresenta la chiave per ricostruire la causa dell'amnesia di John Ballantine e dipanare la vicenda. L'uomo con la barba rappresenta il dottor Edwardes, mentre il tetto simboleggia il pendio innevato in cui Ballantine sciava con il dottor Edwardes quando questi è caduto in un precipizio. L'interpretazione del so-

gno porterà a identificare la valle in cui è avvenuto l'episodio (le ali della scena finale, che evocano un angelo e fanno riemergere in Ballantine il ricordo della valle Gabriele). Tornando in quel luogo e rifacendo la discesa con gli sci lungo il pendio, Ballantine riacquista la memoria.

Le immagini e i concetti

L'interpretazione del sogno è da manuale e ovviamente il sogno è costruito per essere interpretato in modo da condurre alla soluzione del giallo, ma le scenografie, disegnate appositamente da Salvador Dalì, gli conferiscono un tono decisamente inconsueto e particolarmente suggestivo.

Il pendio lungo il quale precipita una persona, trovando la morte, è legato all'assassinio del dottor Edwardes, ma anche a un trauma infantile di Ballantine che riemergerà portando alla guarigione: da bambino, scendendo lungo uno scivolo, Ballantine aveva urtato il fratellino, provocandone la caduta su



una cancellata e una tragica fine. La scenografia di Dalì ripercorre in modo suggestivo la simbologia onirica: gli occhi che tappezzano la parete rendono la sensazione quasi fisica del senso di colpa (qualcuno che ci osserva e ci giudica) ed eliminarli (tagliando i drappaggi) non serve, perché sotto ci sono altri occhi. Nella scenografia di Dalì spiccano anche i dettagli non direttamente

legati all'interpretazione del sogno: gli occhi, appunto, ma anche le sculture e le rocce deformate, il comignolo con le radici nella scena del tetto, le nuvole sullo sfondo, il deserto con le surrealistiche tenaglie giganti e le lunghe ombre della scena finale. Il pittore riesce così a rendere «l'ambiente» del sogno, dove i riferimenti al vissuto e alla realtà sono deformati e mimetizzati.

» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Ripercorri i simboli del sogno, indicando per ognuno il significato legato all'interpretazione o simbolico in senso lato.
- » Costruisci alcune scene che rappresentino momenti di un tuo sogno, disegnandole, dipingendole, oppure realizzandone fotomontaggi. Prova a dare un'interpretazione degli elementi che compongono le immagini che hai ottenuto.

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: inconscio, linguaggio dei sogni, simbolo, trauma infantile.

» Spunti di discussione

- » Attraverso i sogni e gli altri linguaggi dell'inconscio cerchiamo — dice il dottor Brulov — di rivelare qualcosa a noi stessi e quindi, mediante queste strade, stabiliamo un dialogo con noi stessi per arrivare a comprenderci. Come giudichi questa prospettiva?
- » Pensi che ci siano delle parti della tua personalità da comprendere o da scoprire, oppure tutto ciò che sei coincide con ciò che sai di te, cioè con la tua parte cosciente?